

REWETLAND



Coordinamento:

Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo - Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl

Progetto

LIFE+08 ENV/IT/000406 REWETLAND - "Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino"

Documento

Azione 8.1 – Piano di Azione del Programma di Riqualificazione Ambientale

Sintesi dei contributi della partecipazione cittadina agli scenari del piano d'azione emersi nel gruppo di lavoro n. 1 (Settore Ambientale) nell'ambito del Workshop 9.3 del 22 febbraio 2012.

Indice

1	Elementi per uno Scenario Tendenziale.....	2
2	Elementi per uno Scenario Ottimale desiderato	3
3	Elementi per le priorità riconosciute	4

20 marzo 2012

1 Elementi per uno Scenario Tendenziale

Gli scenari del settore ambientale sono incentrati prevalentemente sulla depauperazione e sfruttamento della risorsa acqua e sulle conseguenti ricadute sul settore agricolo e l'ambiente.

Secondo i partecipanti, infatti, l'attuale politica di gestione delle acque porterà ad uno scenario caratterizzato da:

- un progressivo inquinamento, la diffusione dell'eutrofizzazione e la salinizzazione delle falde acquifere e una scarsa qualità delle acque superficiali, che raggiungeranno livelli elevati di criticità;
- un aumento del rischio di inondazioni, dovuto principalmente alla riduzione degli alvei dei corsi d'acqua, causata dalla continua espansione delle superfici impermeabilizzate (edifici, piazzali, strade, serre), unitamente alla maggiore frequenza e intensità degli eventi climatici estremi;
- una riduzione del valore ecologico e paesaggistico del territorio, con la conseguente perdita di importanti specie vegetali e animali presenti e la diffusione delle specie invasive a scapito di quelle autoctone;
- impoverimento progressivo del suolo.

Tutto ciò avrà ripercussioni, oltre che sull'ambiente, anche sul settore agricolo, sia in termini economici che di qualità. Il degrado attuale della qualità delle acque andrà a minare fortemente l'attività agricola con conseguenze negative in termini produttivi ed occupazionali, in un territorio in cui la produzione agricola rappresenta un'importante fetta di mercato dell'economia locale. La diffusione dei carichi inquinanti nel sistema idrico dell'Agro pontino comporterà, inoltre, la riduzione della qualità dei prodotti agricoli locali, obbligando l'agricoltore ad aumentare i costi di gestione.

A livello economico si andrà invece incontro a costi crescenti per gli impianti di bonifica (idrovore più potenti, maggiore consumo di energia) e saranno necessari ulteriori interventi di artificializzazione del territorio (innalzamento e irrigidimento degli argini dei corsi d'acqua), che a loro volta renderanno più gravi i rischi.

La riduzione progressiva della naturalità, l'aumento dell'urbanizzazione, l'incremento della salinità delle acque, la diffusione delle specie esotiche, la trasformazione dei suoli da agricoli in campo aperto a serricoli (o peggio in campi fotovoltaici) determinerà una totale perdita di identità territoriale e un crescente degrado ambientale, oltre che culturale, con ovvie ripercussioni economiche e sociali negative.

Un timore condiviso dal gruppo di lavoro è quello relativo alle politiche di qualità per le aziende agricole, alle problematiche connesse alla complessità e ai vincoli derivanti dall'attivazione della certificazione ed il risibile rientro economico per l'azienda certificata. Infatti, se non si attueranno degli efficienti sistemi di verifica di applicabilità delle politiche di qualità, quei pochi che hanno assunto l'onere del costo della manutenzione ottimale delle campagne, dello smaltimento secondo legge dei rifiuti, dell'impiego di fitofarmaci e concimi a norma ed in giuste quantità, potrebbero interrompere tali attività. È necessario che all'applicazione delle norme di qualità corrisponda un ritorno economico e di immagine per chi le applica.

2 Elementi per uno Scenario Ottimale desiderato

Lo scenario ottimale è incentrato principalmente su delle azioni e strategie che si possono sintetizzare in adeguate politiche di controllo e di gestione del territorio e in un'opportuna informazione della popolazione.

In dettaglio, lo scenario ottimale dovrebbe, includere i seguenti elementi:

Politiche di gestione

- Promozione di uno strumento di coordinamento delle aziende agricole, nella forma, ad esempio, del parco agrario, che consiste in uno strumento di adesione volontaria che incentivi una produzione agricola di qualità, la filiera corta e promuova il "km 0", valorizzando quindi i prodotti locali, introducendo marchi di qualità. L'azienda dovrebbe beneficiare di sgravi fiscali, premialità e agevolazioni burocratiche.
- Captazione dei fattori inquinanti origine del degrado della qualità delle acque ed individuazione delle azioni utili per la loro diminuzione (Es. le deiezioni animali costituiscono un forte fattore di inquinamento, il recupero di esse per la produzione di energia elettrica ne ridurrebbe l'immissione nelle acque)
- Incremento della capacità naturale di autodepurazione del sistema rafforzando la rete ecologica legata alla rete idrica superficiale
- Potenziamento dei sistemi di incentivi alle aziende agricole che attuano pratiche agronomiche ecosostenibili
- Promozione di un sistema di valorizzazione delle produzioni locali mediante marchi di qualità e di origine, offerta di menù tipici
- Recupero di vecchi edifici o delle aree limitrofe
- Rafforzamento della rete turistica come incremento dell'identità territoriale
- Maggiore efficienza e semplificazione nell'erogazione dei servizi e sostegni economici per le imprese, che applicano politiche di qualità e salvaguardia del territorio, come la condizionalità o le certificazioni di prodotto
- Ripensare il modello di sviluppo economico attuale dando il corretto valore alle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e penalizzando quelle che determinano inquinamenti e degrado ambientale e socio-culturale
- Favorire, attraverso opportune politiche di sviluppo e sostegno, le attività produttive a minor impatto ambientale (es. agricoltura biologica), le ristrutturazioni e i recuperi urbanistici al posto delle trasformazioni di aree agricole e naturali, le filiere economiche brevi, il recupero della funzionalità ecologica della pianura pontina

Governance

- Istituzione di un tavolo permanente di interazione, confronto, collaborazione e concertazione tra le istituzioni preposte alla tutela della qualità ambientale dell'agro e gli stakeholders/attori sul territorio, che con la loro attività dovrebbe garantire il mantenimento degli interventi migliorativi attuati
- Contatti capillari con agricoltori e allevatori, da parte degli enti e delle istituzioni
- Creazione di una rete tra le varie parti
- Creazione di uffici pubblici che offrano consulenza in tema ambientale agli agricoltori

Controllo

- Attuazione di maggiori controlli ad ampio spettro sul territorio, in particolare per rilevare sversamenti di materiali inquinanti nelle acque superficiali del territorio
- Controllo della presenza di un idoneo sistema di depurazione in tutte le abitazioni
- Controlli e certificazioni sulle specie utilizzate negli impianti
- Utilizzazione del sistema di monitoraggio esistente per effettuare dei controlli mirati sul territorio
- Controllo degli scarichi abusivi e delle fonti di inquinamento

Difesa

- Difesa delle zone di pregio naturalistico da attuare anche mediante adeguati e poco invasivi percorsi naturalistici finalizzati al turismo

Informazione

- Realizzazione di uno Sportello unico per gli agricoltori che desiderino adottare certificazioni di qualità per le loro aziende
- Incremento dell'educazione nelle scuole riguardo i temi legati al territorio
- Promozione delle azioni/attività di sensibilizzazione della popolazione sulle conseguenze che si hanno nell'immissione nell'ambiente di specie esotiche
- Realizzazione di studi sulle specie esotiche e l'impatto che esse determinano sugli ecosistemi.
- Creazione di una cultura legata al discorso dell'autoproduzione, come ad esempio gli orti urbani

3 Elementi per le priorità riconosciute

Le priorità di intervento si concentrano su quello che è l'adozione di una visione globale del sistema "agro pontino", promuovendo un territorio e un'economia di qualità, in cui tutte le attività che provochino potenzialmente un impatto sulla qualità delle acque siano soggette a meccanismi di controllo, premialità/sanzione ma anche oggetto di campagne di informazione, sensibilizzazione, formazione, educazione, ponendo rilievo ai negativi risvolti economici e produttivi, conseguenti ad una assenza di interventi migliorativi.

Tali azioni potranno essere messe in pratica più facilmente se si avrà una fattiva collaborazione tra enti pubblici e si provvederà a snellire le procedure burocratiche che bloccano le autorizzazioni per i finanziamenti o qualsiasi attività relativa ad aziende che applichino politiche di conservazione del territorio. In particolare la priorità sarà data a :

- Valorizzazione del territorio
- Migliorare la conoscenza degli impatti delle attività agricole a livello ambientale
- Fermare l'urbanizzazione del territorio agricolo
- Migliorare la capacità di autodepurazione dei corpi idrici e degli alvei
- Miglioramento delle acque superficiali, attraverso la riduzione degli scarichi inquinanti puntuali e diffusi tramite depurazione tradizionale e fitodepurazione
- Definizione di un sistema obbligatorio di certificazione di qualità dei processi e dei prodotti (compresa la gestione territoriale da parte degli enti pubblici)
- Controllo dei prelievi idrici

che potranno essere attuati mediante:

- riduzione dei quantitativi di inquinanti che si riversano nei corsi d'acqua
- riconversione delle attività produttive più inquinanti verso tipologie più compatibili;
- arresto del consumo del suolo per fini urbanistici e infrastrutturali
- recupero di superfici da riqualificare e destinare alla rinaturalizzazione e al sostegno della rete ecologica
- gestione delle fasce ripariali limitrofe alle zone agricole
- sviluppo di pratiche agronomiche ecosostenibili.
- una campagna di informazione sui rischi che si corrono se il territorio non viene tutelato